

I prospetti di Palazzo Ratti versavano in mediocri condizioni di conservazione.

I materiali lapidei (granito e ceppo lombardo) che costituiscono i rivestimenti esterni dei prospetti su Via Senato presentavano un mediocre quadro conservativo, con l'aggiunta, inoltre di alcuni doverosi interventi correttivi (sui balconi) e di risanamento (infiltrazioni attico).

La stessa facciata principale del corpo di fabbrica neoclassico (lato Corso Venezia), sebbene in discreta condizione di conservazione, risente nuovamente della perdurante aggressione di gas tossici dovuti all'intenso traffico automobilistico; in ragione di ciò sarebbe opportuno un costante monitoraggio del suo apparato lapideo (soprattutto in presenza di recenti restauri), al fine di verificare la tenuta e la sua stabilità strutturale.

Lo stato di degrado ed erosione delle superfici lineari e in aggetto che compongono le facciate è diffuso sia superficialmente che approfonditamente su tutte i supporti analizzati, ed è causato principalmente dagli effetti degli agenti atmosferici (gas liquidi e gassosi) che nell'ambiente urbano aggrediscono tutti i litotipi in generale, ed in parte da fattori biologici degenerativi che provocano fenomeni di depositi organici vegetali generalizzati e variamente depositati sulla superficie.

Anche i portoni in legno (con i supporti) si presentavano in pessime condizioni

I manufatti presentano i seguenti fenomeni di degrado:

1) Concrezioni e incrostazioni di depositi **carboniosi in aggiunta a consolidati processi di solfatazione** ;

rappresentano un accrescimento compatto, sviluppato sia parallelamente perpendicolarmente alla superficie, che in quest'ultimo caso può assumere forma stalattitica o stalagmitica.

2) alterazione cromatica del rivestimento, con crepe e fessurazioni estese; in taluni casi se non vengono adottati provvedimenti conservativi che ne arrestino il degrado, questi fenomeni possono degenerare fino a raggiungere situazioni di decoesione e disgregazione estesa del materiale in superficie e in profondità.;

3) Depositi superficiali estesi; accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, guano, **particellato atmosferico**. Ha spessore variabile, generalmente scarsa coerenza e scarsa aderenza al materiale sottostante.

4) Vecchie stuccature e risarcimenti decoesi e ammalorati ;

5) Decoesione e polverizzazione diffusa del materiale (cotto e intonaco) che costituisce i supporti

6) Distacchi delle superfici lapidee ; scagliature e sollevamenti generali (intonaco e cotto)